

desiderio di sollevare l'Italia dal peso delle militari occupazioni; di far cessare i malori della Grecia per mezzo di una pace; di soffocare la rivoluzione che desola la Spagna, e di prevenire i disastri che deriverebbero agli altri stati dell'Europa pei tentativi criminosi di una fazione, che non vuole se non rivoluzione e tumulti. Tali furono i punti principali che meditati vennero in questo congresso; ai quali debbansi aggiungere le risoluzioni generose e filantropiche per annientare generalmente la tratta dei negri. Il principe di Metternich fece conoscere all'incaricato di affari per l'Austria a Madrid, le cause delle determinazioni decretate nel congresso relativamente alla Spagna.

Nel 23 dicembre, il margraviato di Moravia ed i principati della Slesia austriaca vengono riuniti al regno di Boemia sotto un solo governatore col titolo di Capitano generale, ed a questa eminente dignità viene eletto l'Arciduca Carlo.

1823, 10 gennaio. L'ambasciatore d'Austria a Madrid dichiara ai ministri degli affari stranieri di Spagna, che l'imperatore non saprebbe più mantenere con quel regno rapporti, i quali nelle circostanze attuali sarebbero altrettanto inutili quanto fuori di proposito; e richiede in conseguenza i passaporti necessari, onde lasciare la Spagna. Moltissimi bojardi, valacchi, e moldavi, rifugiatisi negli stati austriaci, ricevettero l'ordine di abbandonare Hermannstadt, Kronstadt, e Kzernowitz, e di riedere, entro uno stabilito limite, ai loro focolari, o di scegliersi a domicilio un luogo diverso nell'interno della monarchia. Questa misura dettata era dalla convinzione delle conseguenze funeste, che cagionato avea e cagionar poteva ancora sopra i vicini paesi, la riunione simultanea di tanta moltitudine di emigrati sulle città di frontiera della Transilvania.

Nell'8 aprile, l'incaricato di affari per l'Austria, che rimasto era a Madrid, abbandona quella capitale. Ciò prova che il gabinetto di Vienna pienamente assentiva all'intervento armato della Francia negli affari di quella penisola.

Nel 27 è decretato, che nell'Austria lo studio della teologia non sarà fatto che nei seminari vescovili.

Nel 13 giugno, si pubblica la risposta del gabinetto di Vienna, ad una nota rimessa dal duca di Wellington al